

# ASSOCIAZIONE CIVICA “PORTA NUOVA” - VASTO

COMUNICATO STAMPA

3 Settembre '04

## POSSIAMO FIDARCI DELLA SASI?

### 1. IL SERVIZIO RESO.

Quest'anno “non avremo i gravi problemi del passato. Sulla Maiella non sono mancate neve e pioggia: le sorgenti del nostro acquedotto si sono ricaricate a sufficienza. L'acqua la prossima estate non mancherà”. Parole di Giuseppe Di Campi, presidente della SASI, riportate sui giornali dello scorso 21 Maggio<sup>1</sup>. Proprio in quei giorni, a Vasto, prendeva inizio la consueta sospensione dell'erogazione idrica, dalle 19 alle 6 del giorno dopo. Come sempre, senza alcun preavviso.

Il 20 Giugno (tre giorni prima del ballottaggio elettorale) il presidente della SASI ribadiva: “Al momento non ci sono elementi per temere una penuria di acqua. L'acqua nei 92 centri del Chietino ci sarà per tutta l'estate.”<sup>2</sup> Il 24 Giugno (il giorno dopo le elezioni), a Vasto, l'interruzione è stata anticipata alle 17.<sup>3</sup> Il primo Luglio il presidente della SASI ammetteva, finalmente: “potrebbero [!!] verificarsi delle interruzioni a Lanciano e in altri paesi”.<sup>4</sup>

Il passaggio della gestione del servizio idrico dai Comuni ad enti, come la SASI, sovracomunali, sta creando più problemi di quanti ne risolve. E' un dato di fatto che la nuova gestione, che avrebbe dovuto (sono parole della legge istitutiva) conformarsi ai principi di “efficacia, efficienza ed economicità”<sup>5</sup>, si stia facendo conoscere ai cittadini solo ed esclusivamente per l'aumento generalizzato delle tariffe. Nel frattempo:

- a) Si è creato un piccolo apparato politico-amministrativo di presidenti e consiglieri di amministrazione<sup>6</sup>, nominato dai partiti, lautamente remunerato<sup>7</sup>, e sottratto al controllo diretto dei cittadini;
- b) Sul servizio svolto non vengono fornite informazioni, come pure la legge richiede espressamente<sup>8</sup>; ovvero, come s'è visto, ne vengono fornite di incomplete o fuorvianti. Forse non è superfluo ripetere che un *deficit* di informazione equivale a un *deficit* di democrazia. E che una buona informazione sullo stato dei servizi pubblici è la prima condizione per il loro

---

<sup>1</sup> *Il Messaggero*, 21.5.04.

<sup>2</sup> *Il Centro*, 20.6.04.

<sup>3</sup> Questa volta è stato il Comune ad annunciarla. “La decisione è stata adottata dal Comune per evitare disagi” (sic). *Il Centro*, 24.7.04.

<sup>4</sup> *Il Centro*, 1.7.04.

<sup>5</sup> Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli), art 9.

<sup>6</sup> Tredici unità tra ISI (3), ATO (5) e SASI (5).

<sup>7</sup> Non abbiamo i dati sul costo dei Presidenti e dei Consigli di Amministrazione di ATO, ISI e SASI. Sappiamo però che, su scala nazionale, il costo degli organi istituzionali degli ATO organizzati (come il nostro) in consorzio è pari al 21% delle spese correnti. Fonte: Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici. Anno 2003*. Roma, luglio 2004, p. 60.

<sup>8</sup> Diamo di seguito un elenco degli obblighi di informazione che la legge pone a carico dell'ente di gestione: **1)** Assicurare l'informazione agli utenti, promuovere iniziative per la diffusione della cultura dell'acqua e garantire l'accesso dei cittadini alle informazioni inerenti ai servizi gestiti (legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli), art 23 comma 2; **2)** Predispone, entro il 31.3 di ogni anno, una relazione sui risultati conseguiti, dando ad essa adeguata pubblicità (DPCM 27 gennaio 1994 (direttiva Ciampi), II,5.2 e DPCM 29 aprile 1999); **3)** Rendere pubblici periodicamente, con cadenza almeno semestrale, i principi quali-quantitativi relativi al servizio erogato (D.P.C.M. 4 marzo 1996 allegato 8/8, 8.4.6 e DPCM 29 aprile 1999); **4)** Sottoporre gli standard a verifica con gli utenti in adunanze pubbliche (direttiva Ciampi, II,1.4 e II,5.4); **5)** Curare la pubblicazione degli atti che disciplinano l'erogazione dei servizi e regolano i rapporti con gli utenti (direttiva Ciampi, II,2.3.d); **6)** Attivare forme di consultazione degli utenti e delle loro associazioni (DPCM 29 aprile 1999); **7)** Informare gli enti locali delle eventuali turnazioni (D.P.C.M. 4 marzo 1996 allegato 8/8, 8.2.10 e DPCM 29 aprile 1999).

adeguato funzionamento. Senza informazione non c'è controllo, e senza controllo l'interesse pubblico, alla lunga, non viene tutelato.

- c) Vengono per lo più ignorate le garanzie poste dalla legge a tutela dei consumatori come contrappeso alla delocalizzazione del servizio – la *Carta dei Servizi* in particolare;
- d) I tempi relativi agli investimenti annunciati restano nel vago.

Sui punti c) e d) torneremo in due prossimi comunicati.

Ci occuperemo qui del punto b). E lo faremo divulgando i dati sullo stato del servizio di acquedotto nell'intero territorio dell'ATO 6 (92 comuni), tratti dal *Piano d'Ambito – ATO n. 6 Chietino - Dicembre 2002*, elaborato a suo tempo dalla *Sogesid SpA* (una società del Ministero dell'Economia e delle Finanze). Informazioni più aggiornate non esistono; o, se esistono, non sono state rese note. Aggiungiamo solo che queste notizie, benché, come si vedrà, rivestano tutte un certo pubblico interesse, non sono state diffuse alla stampa né dalla SASI, come abbiamo detto, né dai partiti, pure presenti (almeno i maggiori) nei Consigli d'Amministrazione.

- 1) Vi è anzitutto un “*altissimo livello delle perdite, pari a circa il 56,1 % sull'immesso in rete e, quindi, al 128% dell'erogato effettivo*”.<sup>9</sup> Sui 52 ATO censiti nel 2002 su scala nazionale dal Comitato per la Vigilanza delle Risorse Idriche (COVIRI) il dato ci colloca al 47° posto per efficienza delle reti.<sup>10</sup>
- 2) “*I casi di carenza idrica all'utenza finale, determinata tanto da carenza di risorsa primaria che ancor più dal livello di perdite fisiche delle reti di distribuzione, costringe gran parte dei Comuni a ricorrere alla **turnazione del servizio**, erogando il medesimo solo per alcune ore del giorno. Quasi il 78% della popolazione è interessata da questo disservizio in maniera sistematica. Si sottolinea la gravità di questa situazione sia per gli effetti di ulteriore degrado che ne derivano sulla rete (colpi d'ariete conseguenti alle manovre) e ancor più, per i rischi di contaminazione delle risorse idriche provocati da immissione di inquinanti nella rete nelle ore di fermo idraulico (cioè in regime di depressione)*”<sup>11</sup>. Nei comuni di Carunchio, Celenza sul Trigno, Filetto, Fresagrandinaria, Furci, S. Giovanni Lipioni, Tuffillo le interruzioni dell'erogazione idrica sono di norma per 12 mesi all'anno. A Canosa Sannita, Palmoli, Villamagna per 10 mesi. A Gissi e Orsogna per 8. A Casalbordino e Gessopalena per 7. Ad Atesa, Castelguidone, Guardagrele, Roccaspinalveti, Schiavi d'Abruzzo, Torrebruna per 6, eccetera.<sup>12</sup>
- 3) Di conseguenza, “*i consumi idrici pro-capite netti di molti Comuni, in ragione di oltre 93.000 abitanti, pari a circa al 34% della popolazione residente, risultano essere inferiori al livello minimo di 150 l/ab/g stabilito dalle direttive nazionali*”<sup>13</sup>. Il deficit di domanda insoddisfatta che ne risulta è pari attualmente a circa il 49%<sup>14</sup>.”
- 4) **L'età delle reti.** “*Circa il 51% presenta tubazioni che hanno un'età maggiore ai quarant'anni. Lo stato di conservazione risulta buono per il 35% delle condotte, sufficiente per il 48%, insufficiente per il 6% ed addirittura scarso per l'11%*”<sup>15</sup>.”
- 5) “*Nei comuni di Vasto e Fossacesia sono risultate presenti **tubature in eternit***”<sup>16</sup>. La lunghezza totale di queste tubature è di 5 km. Di essi 4,3 risultano presenti nella rete di Vasto.<sup>17</sup>

<sup>9</sup> ATO n. 6 Chietino *Piano d'Ambito*, Capitolo II, pag. 106. A Vasto le perdite sono del 53,75%, pari al 116% dell'erogato effettivo (Capitolo 3, tabella 24/3).

<sup>10</sup> Comitato per la Vigilanza delle Risorse Idriche, *Lo stato dei servizi idrici – Anno 2002*, pag. 27.

<sup>11</sup> ATO n. 6 Chietino *Piano d'Ambito*, Capitolo II, pagg. 98-99.

<sup>12</sup> Allegato 2, tabella 18.

<sup>13</sup> In Italia il valore medio rilevato è di 297 l/ab/g.

<sup>14</sup> ATO n. 6 Chietino *Piano d'Ambito*, Capitolo II, pag. 111.

<sup>15</sup> ATO n. 6 Chietino *Piano d'Ambito*, Capitolo III, pag. 20.

<sup>16</sup> *Ib.*, pag. 21.

<sup>17</sup> Allegato 3, tabella 3.